



Suore
Ospedaliere

Bollettino informativo - novembre 2021

CONTIGO

N° 44

Approfondimento

Scoprite il progetto realizzato nel Guardian Angel Learning Center delle Suore Ospedaliere nelle Filippine.

Notizie

Leggete le notizie di maggior rilievo delle nostre Province negli ultimi mesi.

Da vicino

Conoscete come si sviluppa il processo di revisione delle Costituzioni.

#Impegnati

Vi presentiamo Gloria López de Larrañaga, volontaria della Provincia di America Latina.

Per una scuola sicura e di qualità



Durante la prima metà dell'anno, la Fondazione Benedetto Menni ha promosso un progetto nel collegio "Guardian Angel Learning Center" delle Suore Ospedaliere nelle Filippine. L'obiettivo è garantire un'istruzione di qualità agli studenti, alcuni dei quali sono bambini affetti da malattie mentali e/o disabilità.

"Guardian Angel Learning Center"

La Fondazione Josefa Hospitaller, legata alla Congregazione delle Suore Ospedaliere, gestisce la scuola "Guardian Angel Learning Center" con sede nella città di Pasig, Filippine. La scuola, centro riconosciuto dal governo del paese, offre un'istruzione di qualità a bambine e bambini di età compresa fra i 4 e i 12 anni, sia per corsi di istruzione regolare, sia per corsi di istruzione speciale.

- Per quanto riguarda l'istruzione regolare, il centro accoglie 18 bambine e bambini in età prescolare (4 - 6 anni) e 90 bambine e bambini della scuola primaria (6 - 12 anni).

- Per quanto riguarda l'istruzione speciale, il centro accoglie 54 bambine e bambini (di età compresa fra i 3 e i 12 anni) che presentano varie patologie,

fra cui autismo, diversità funzionale e/o sindrome di Down.

L'obiettivo della nostra scuola è contribuire a garantire il diritto a un'istruzione di qualità alle bambine e ai bambini con esigenze speciali che frequentano la scuola, affinché possano avere uno sviluppo completo, nella misura delle proprie capacità.

Essendo incentrato sull'istruzione speciale, il collegio offre un intervento precoce alla prima infanzia con esigenze speciali attraverso un programma di inclusione (integrato nel programma regolare della scuola) che comprende terapia occupazionale con i professionisti del centro e con la cerchia di persone a sostegno della bambina o del bambino, ovvero genitori, insegnanti, terapeuti, personale del centro e tutta la comunità educativa.

Il nostro collegio offre un'istruzione di qualità a bambine e bambini di età compresa fra i 4 e i 12 anni, sia per corsi di istruzione regolare, sia per corsi di istruzione speciale.



Il centro vanta oltre 22 professionisti, i quali dispongono di 10 aule dove svolgere le attività normali di una scuola, 2 aule singole per terapie occupazionali, una mensa, una biblioteca, un laboratorio e un cortile per le attività ludiche tanto necessarie in un contesto scolastico.

Tuttavia nell'ultimo anno è stato individuato un problema serio riguardante la sicurezza dei bambini e delle bambine, nonché la sostenibilità della scuola, dovuto allo stato di alcune installazioni. In particolare, le tubazioni idriche esistenti, essendo molto vecchie presentavano delle perdite, comportando un consumo elevato di acqua (di per sé una risorsa che scarseggia nella zona), con ripercussioni negative sul bilancio della scuola per lo svolgimento delle principali attività (offrire un'istruzione di qualità).

A sua volta, il tetto della scuola è ossidato e in rapido processo di peggioramento, in quanto presenta numerose perdite che comportano l'interruzione delle lezioni nella stagione delle piogge a causa dei gocciolamenti e degli allagamenti. Le forti piogge e i temporali colpiscono le Filippine con una crescente frequenza e intensità, per cui bisogna disporre di infrastrutture solide e idonee alle situazioni climatiche avverse per poter offrire un'istruzione di qualità in modo continuativo e in condizioni di sicurezza per i bambini e le bambine.

Contesto del progetto

In base ai dati delle Nazioni unite, nel 2020 si prevede che la popolazione delle Filippine sarà di 109.581.078 persone. La popolazione delle Filippine equivale all'1,41% del totale della popolazione mondiale. Le Filippine occupano il 13° posto nella lista dei paesi (e dipendenze) per popolazione.

Le Filippine si collocano al 113° posto dell'Indice di Sviluppo Umano del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite. La distribuzione del reddito non è equilibrata, dal momento che il 20% della popolazione possiede il 50% del reddito. Oltre 20 milioni di filippini vivono sotto la soglia della povertà e oltre il 70% di loro vive in zone rurali del sud est del paese.

A tutto ciò va aggiunto che le Filippine, per la posizione geografica, sono classificate come uno dei paesi con maggiori probabilità di subire disastri naturali: inondazioni, tifoni, terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche o siccità. Si trovano nell'"anello di fuoco" dell'Oceano Pacifico e nel corridoio di tifoni del Pacifico. Il paese si trova anche nella cosiddetta "cintura di tifoni", per cui subisce questi fenomeni meteorologici, soprattutto tra giugno e novembre, anche se gli altri mesi non sono completamente esenti dai tifoni, essendo questi di natura imprevedibile e possono colpire il paese in qualsiasi momento dell'anno. D'altra parte, a Pasig le tempe-



ature più alte si raggiungono tra aprile e maggio (34°), mentre le temperature minime si registrano nei mesi di gennaio e febbraio (24°).

Sviluppo del progetto

Per questo motivo, il progetto si propone di migliorare gli impianti scolastici, adeguando le installazioni del centro attraverso la sostituzione delle tubazioni. Ciò consentirà di offrire un'istruzione di qualità, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, specialmente nell'ODS 4: Garantire un'istruzione inclusiva, equa e di qualità e promuovere opportunità per tutti di apprendimento durante tutta la vita.

Inoltre, l'approccio olistico del centro in materia di istruzione (ODS4) e salute (ODS3) assicura che gli alunni affetti da malattie mentali e/o diversità funzionale possano avere uno sviluppo come persone integrate nella propria comunità, in condizioni di uguaglianza, garantendo il diritto alla non discriminazione.

I destinatari di questo progetto sono le bambine e i bambini che frequentano la nostra scuola "Guardian Angel Learning Center" e il personale che vi lavora.

Grazie al progetto e alla sovvenzione concessa dal Comune di Cendea de Cizur (Navarra, Spagna) è stato possibile rafforzare la sostenibilità della scuola. La verifica finale è stata effettuata in giugno 2021, quando è stato osservato che attualmente non ci sono perdite d'acqua, fatto che troverà riscontro nelle prossime bollette dell'acqua.

Inoltre i bambini, collaboratori, suore, genitori, familiari e altri visitatori possono usare la fornitura di acqua senza interruzioni. La scuola nel suo insieme può assicurare una buona fornitura di acqua per uso quotidiano, in particolare acqua da bere, ed è in grado di mantenere pulite le installazioni della scuola.



Léontine Judith Ngo Mbock

Suora Ospedaliera, 2^a Consigliera generale

“Vorrei che il prossimo Capitolo fosse un vero avvenimento pasquale. Che la rivitalizzazione, che tutti vogliamo, sia una realtà per ogni ospedaliera”

Léontine Judith Ngo Mbock, suora ospedaliera di nazionalità camerunese che ha compiuto studi in pedagogia religiosa, nonché in discernimento e guida vocazionale, ci aggiorna sul processo di revisione delle costituzioni che lei stessa coordina. Oggi, suor Léontine è la 2^a Consigliera generale e si occupa della formazione all'interno della Congregazione.

Nel 2019 si è svolta la prima riunione della Commissione di Revisione delle Costituzioni. Quali progressi avete realizzato in questi due anni di lavoro?

Abbiamo seguito il processo di revisione e aggiornamento delle Costituzioni con piacere e molto impegno. Dal 16 marzo 2019, quando abbiamo iniziato il percorso fino a oggi, abbiamo fatto buoni progressi. Nel primo anno, il processo è stato incentrato sulla realizzazione di un percorso spirituale, per cui la commissione di revisione ha preparato schede, con un lavoro di riflessione personale, preghiera, condivisione e celebrazione comunitaria. Ci hanno portato a ripercorrere le nostre origini carismatiche, ad ampliare la visione teologica ed ecclesiale della nostra vocazione e missione, ad approfondire la nostra identità di ospedaliere consacrate e a crescere in comunione congregazionale.

Nel secondo anno abbiamo continuato con la preparazione del testo, dai contributi di tutte le comunità e province, illuminati dalle precedenti riflessioni delle schede. Si è creato un movimento di andata e ritorno del testo che stavamo elaborando, consentendo la partecipazione di tutte le suore della Congregazione e facendo di tale revisione e attua-

lizzazione un vero cammino di sinodalità.

Altri momenti importanti sono stati gli scambi e il confronto con gli esperti in teologia, vita consacrata e diritto canonico; in ogni tappa della elaborazione, le loro osservazioni e i loro contributi ci hanno aiutato ad ampliare i nostri orizzonti e ad approfondire la ricerca e il discernimento. Il Governo generale ha svolto un ruolo importante di sostegno indicandoci l'orizzonte; è stato presente in ogni singolo momento, soprattutto quando abbiamo avuto bisogno di fare scelte importanti per lo sviluppo del processo.

In qualità di coordinatrice di questa commissione, cosa è stato per te più gratificante? E qual è stata la parte più difficile del processo?

La cosa più gratificante per me in questo percorso è stata la motivazione e il coinvolgimento delle suore nel lavoro, la mobilitazione è stata generale, lo spirito di comunione, di appartenenza alla stessa famiglia religiosa, l'identificazione con il nuovo testo. La cosa più difficile è stata soprattutto la gestione dell'incertezza; quando all'inizio non sapevamo da dove cominciare né a quale porta bussare per chiedere aiuto e i momenti di tensione normali che accompagnano progetti di queste dimensioni.

A che punto è il Processo di Revisione delle Costituzioni?

Il processo di revisione e aggiornamento è in stato abbastanza avanzato. Lo scorso 4 ottobre, la commissione ha consegnato il Progetto del nuovo testo delle Costituzioni al Governo generale, portando così a termine il compito assegnato.

Quali sono le azioni da realizzare nei prossimi mesi in relazione a questo processo e come si concretizzerà?

Ora tocca a un nuovo gruppo guidare il processo pre-capitolare; il suo lavoro consiste nel progettare le dinamiche che aiutino le capitolari a conoscere e assimilare il PROGETTO DELLE COSTITUZIONI e infine lo stesso gruppo progetterà anche l'itinerario capitolare. Il giorno 15 ottobre abbiamo iniziato la fase pre-Capitolare con una Plenaria online alla quale hanno partecipato tutte le suore della Congregazione. Le capitolari ora seguiranno il percorso proposto con i lavori di gruppi online, e le restanti suore ci accompagneranno con la preghiera e il sostegno fraterno. Dopo che il testo avrà avuto dal Capitolo il consenso e l'approvazione, saranno apportate le ultime correzioni e sarà inviato alla Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata per l'approvazione.

In che modo questa revisione interesserà in generale la nostra Istituzione, e in particolare la missione ospedaliera?

La revisione ci ha permesso di analizzare a fondo il nostro carisma e la nostra spiritualità. I frutti sono per noi una rinnovata identità vocazionale, una vita di nuovo slancio come suore ospedaliere e tutto ciò darà sicuramente un nuovo impulso alla missione apostolica; in questo senso, la revisione interessa la nostra Istituzione e in particolare la missione Ospedaliera.

Un desiderio per il futuro...

Vorrei che il prossimo Capitolo fosse un vero avvenimento pasquale e che il nuovo slancio che tutte desideriamo sia una realtà per ogni ospedaliera, affinché continuiamo a praticare l'ospitalità con creatività, profezia e rinnovato dinamismo, influenzando le nuove generazioni e tutti coloro che partecipano a questa missione di carità.

Pellegrinaggio Ospedaliero Provincia di Portogallo



Dall'inizio della pandemia di Covid19 non era stato possibile riunirsi a Fatima, come è usanza fare ogni anno nella Provincia di Portogallo, come Famiglia unita dall'Ospitalità. Ma proprio perché Maria è Madre ed è sempre presente, soprattutto in questi tempi di sofferenza e difficoltà, il Governo provinciale ha pensato che sarebbe stato bello accoglierla nei centri delle Suore Ospedaliere che si trovano in Portogallo, scegliendo come motto: "Vergine Maria, Madre della Visitazione".

Per cui Maria ha visitato i centri del Portogallo continentale tra il 25 giugno e l'8 luglio. I centri di Madeira, Azzorre, Mozambico e Angola hanno condiviso questi momenti di celebrazione attraverso mezzi digitali.

Il Pellegrinaggio è stato caratterizzato da momenti di grande fede, affetto, devozione, gioia e bellezza. Malati, collaboratori e suore, nonché volontari, laici ospedalieri, giovani e altri amici hanno partecipato attivamente alle varie celebrazioni preparate da ogni Casa con grande creatività e impegno.

"Non essendo possibile andare a farle visita a Fatima, la Nostra Signora ci è apparsa, non come una visione, ma come la realtà di una Madre che fa visita ai propri figli. In silenzio, con fiducia e gratitudine, abbiamo potuto contemplarla mentre recitavamo il Rosario" commenta una utente del centro di Suore Ospedaliere a Parede.

Alcune suore del Governo generale si sono unite con mezzi digitali alla celebrazione di congedo, avvenuta l'8 luglio. Alla fine della celebrazione, la Superiora generale suor Anabela Carneiro ha espresso le proprie emozioni con un messaggio di apprezzamento per la creatività con la quale è stato organizzato il Pellegrinaggio Ospedaliero, portando Maria nelle nostre case.

Per amore di Dio Provincia di America Latina

Lo scorso settembre, tre collaboratrici delle Suore Ospedaliere a Montevideo, Uruguay, hanno ricevuto con grande piacere e gioia il sacramento della Confermazione. In questa celebrazione, presieduta dal vescovo ausiliare Monsignor Luis Eduardo González, le nostre collaboratrici sono state accompagnate dai residenti, professionisti e dalla comunità di suore del centro.

Nonostante il momento di pandemia vissuto nel nostro centro, le nostre protagoniste si sono impegnate profondamente per intraprendere un percorso di preparazione e rispondere: "sono qui Signore perché tu mi hai chiamato". Così, lo Spirito Santo ha completato in esse l'opera del Battesimo, hanno ricevuto l'unzione nel nome del Signore e il marchio indelebile dei testimoni di Gesù.

Si sono sentite pervase, con la luce dello Spirito di



Dio, chiamate a vivere in modo più profondo "La pratica dell'Ospitalità", quell'invito, ricevuto dai nostri fondatori, a vivere e manifestare l'amore e la tenerezza di Dio verso il prossimo. "Questo è il mio unico desiderio: dedicarmi a consacrare anime al servizio del Signore, affinché lo lodino in questa vita e gioiscano nel cantare le sue lodi per l'eternità e gioire dell'Altissimo, insieme a tutti gli Angeli del cielo." (San Benedetto Menni C 778).

Promozione della inclusione lavorativa Provincia di Spagna

Otto persone con disabilità stanno preparando alcuni concorsi, grazie al corso gratuito tenuto dai Professionisti del Centro Sociosanitario delle Suore Ospedaliere a Palencia, Spagna. Una formazione iniziata lo scorso 30 agosto orientato all'accesso al posto di Compiti complementari di Appoggio, convocato dal Ministero delle Finanze e delle Funzioni Pubbliche. Il progetto si inserisce all'interno della formazione esterna del centro, operativo dal 2008 e al quale hanno partecipato oltre 650 alunni, più precisamente nella linea di percorsi di integrazione sociale e lavorativa.

"Il nostro obiettivo è migliorare le possibilità di occupazione delle persone con disabilità e questo tipo di concorsi sono una grande opportunità di ottenere un lavoro stabile", spiega la responsabile della formazione, Clara González, psicologa del Centro Sociosanitario Suore Ospedaliere Palencia.



È una formazione in cui, oltre a lavorare sui sette temi, per una facile lettura del bando di concorso, Clara González e il suo team li aiutano a organizzare lo studio e offrono loro tecniche di appoggio per favorire la concentrazione.

Inoltre, questi alunni hanno la possibilità di fare pratica in organi pubblici. Clara sostiene che *"Per loro è una forte motivazione, perché fino a quando non si vedono nel posto di lavoro che vanno a svolgere non si sentono capaci"*.

Un'estate dal fascino speciale Provincia di Italia

L'estate 2021 può essere sembrata un'estate "normale", ma in realtà non lo è stata in confronto a quelle precedenti nel centro Villa Miramare di Suore Ospedaliere, in Italia; sicuramente c'è stata una maggiore libertà e apertura rispetto al 2020, ma anche stanchezza per questa "vita protetta", filtrata, e quasi cronicamente medicalizzata.

I collaboratori del centro hanno dovuto reinventare tutte quelle attività estive che amavano organizzare all'aria aperta per i residenti. Così, in due occasioni hanno trasformato il centro in una "Pizzeria" con terrazza e tavoli con vista sul mare; in un "Teatro" con musica dal vivo... ma soprattutto in una "Barca", perché hanno deciso di arricchire la vista sul mare con un programma di eventi interni per garantire che il soggiorno dei nostri ospiti assomigliasse a una crociera, piena di attività.



Serate straordinarie, come quella del 19 agosto, con musica dal vivo, pizza sulla terrazza e falò in spiaggia hanno avuto un grande successo grazie alla dedizione dei nostri collaboratori, i quali hanno offerto più tempo, maggiori attenzioni, più aiuto, più idee, più gioia, più appoggio o persino più impegno durante il proprio turno, quando serviva. In definitiva, grazie alla collaborazione di tutti è stato un giorno magico e i fuochi artificiali sono stati la ciliegina sulla torta della serata, per il divertimento di tutti.

Puzzle per valutare la salute mentale Provincia di Inghilterra

Nel Benedict Mental Health Centre delle Suore Ospedaliere a Monrovia, Liberia, i nostri collaboratori eseguono test sulla concentrazione dei pazienti affetti da malattie mentali, insieme al coefficiente intellettuale, con puzzle e disegni. Per alcuni compiti, i pazienti si dividono in due gruppi per monitorare la propria capacità di lavorare in team e comunicare fra di loro. Per altri invece, i pazienti sono valutati in modo individuale in queste due semplici attività.

Da un recente studio del National Centre for Biotechnology Information (NCBI) è emerso che risolvere puzzle riduce lo stress, impegnando e intrattenendo la mente per creare una sensazione di serenità e meditazione. Un altro beneficio riscontrato, specialmente per le persone che vivono con una malattia mentale, è che si possono risolvere in gruppi, contrastando così la sensazione di solitudine spesso generata da questa condizione mentale.



Inoltre i puzzle si rivelano una misura efficace dell'evoluzione della salute mentale di una persona, per due motivi principali. Per prima cosa, rafforzano la capacità di una persona di concentrarsi in un compito specifico, di comprendere l'esercizio e mettere insieme piccoli pezzi per ottenere un'immagine più grande. D'altra parte, questo processo di concentrazione rafforza la produzione di dopamina, il neurotrasmettitore che regola lo stato d'animo e influisce sulla concentrazione, sulla motivazione, sulla memoria e sul controllo motorio.



Gloria López de Larrañaga

“L’aspetto più gratificante è stato condividere il mio tempo con gli altri, offrire il meglio di me come persona”

Il mio nome è Gloria López de Larrañaga e dal 1992 sono legata all’ospedale Perpetuo Socorro delle Suore Ospedaliere a Pasto, Colombia.

Ho 72 anni e da 28 sono nel gruppo di volontarie ospedaliere, il cui motto è: “servizio, amore e Fede”. Per me è stato molto importante fare parte di un gruppo di volontari, in quanto diversamente si seguono scelte proprie che perderebbero di efficacia nel contesto del volontariato. Ho partecipato ad attività di lavoro con utenti affetti da malattie mentali, soprattutto giovani, in attività legate alla manualità e al cucito; attualmente aiuto nel laboratorio di cucito dove si tagliano, si confezionano e si rammendano i vestiti dei pazienti. Questo laboratorio si tiene una volta alla settimana dalle 14.00 alle 18:00. Sono anche disponibile quando c’è bisogno di qualsiasi servizio imprevisto.

La cosa più difficile nella mia esperienza come volontaria è stato il momento che stiamo attraversando, in quanto a causa di questa situazione difficile di pandemia ci siamo visti molto limitati nell’offrire il nostro servizio e la nostra collaborazione in presenza.

Per me personalmente è stato molto difficile accettare la separazione, il non poter stare con i pazienti, perché a loro la nostra presenza dà molta gioia e sono la parte più importante della nostra opera.

L’aspetto più gratificante della mia esperienza è stato condividere il mio tempo con gli altri, offrire il meglio di me come persona; il mio tempo, le mie conoscenze e soprattutto il mio amore. Tutto ciò che faccio è impregnato del carisma ospedaliero, penso sempre a ciò che ci ha insegnato il nostro padre fondatore, San Benedetto Menni, che ci ricorda le parole di Cristo: *“Ero malato e vi siete presi cura di me.”*

